



L'Europa di Manzoni e il Manzoni dell'Europa

Per la ricostruzione di un mito estetico-politico

Giornate di studi internazionali

Milano

11 - 12 novembre 2013
Centro Svizzero

13 novembre 2013
Biblioteca Braidense

Organizzatori:

Barbara Vinken Philipp Theisohn
Angela Oster Francesca Broggi

11 novembre - Centro Svizzero

11:00 Visita Casa del Manzoni / Museo Manzoniano (Via Morone, 1)

14:00 - 14:30 **Saluti e introduzione**

Gli organizzatori

Moderazione: Barbara Vinken

14:30 - 15:30 **'I Promessi Sposi'.**

Luchino Visconti e un progetto cinematografico internazionale

Salvatore Nigro (Milano)

15:30 - 16:30 **(Ri)Costruzione storiografica e programma estetico tra romanzo e dramma (I Promessi Sposi, Adelchi)**

Sven Thorsten Kilian (Berlin)

pausa caffè

17:00 - 18:00 **Manzoni e il Novecento**

Simona Oberto (Berlin/München)



Riproduzione, Casa Manzoni

Contesto

Ben poche opere dell'Ottocento fondono esigenze politiche, estetiche e teologiche come quella di Alessandro Manzoni. Tali esigenze non si limitano tuttavia all'area culturale italiana soltanto, bensì si situano in un orizzonte di azione europeo. Proprio il giovane Manzoni, infatti, nei versi dell'ode *Il cinque maggio* (1821) riscatta la Rivoluzione Francese con l'aspetto religioso mentre si appresta a proporre la prospettiva storica di una Lombardia soggiogata dall'egemonia austriaca.

Laddove poetica, disegno culturale e programma politico-nazionale s'incontrano, Manzoni agisce coerentemente contribuendo attivamente a quelle discussioni che si rivelano essere sostanziali per la decisione del destino dell'Italia e per l'affermazione di una nazione unita. L'Europa intellettuale riconosce presto il potenziale di tale poesia così come la definizione dell'esistenza letteraria che essa implica. Non a caso, difatti, Goethe reagisce alla censura austriaca dell'ode e si appresta a tradurre *Il cinque maggio* in tedesco: sia in Italia sia all'estero Manzoni impersona il nuovo modello 'romantico' di una politica estetica nella cui tradizione si inserirà Goethe ma anche più scrittori a lui posteriori.

12 novembre - Centro Svizzero

9:30 - 9:45 **Apertura della giornata**

Moderazione: Francesca Broggi

9:45 - 10:45 **La poetica drammaturgica di Manzoni nel contesto europeo**

Steffen Schneider (Tübingen)

pausa caffè

11:15 - 12:15 **La ricezione italiana dei Promessi sposi sull'onda del romanzo europeo: il caso della Sicilia (1827-1840)**

Alessandro Bosco (Roma/Zürich)

12:15 - 13:15 **La ricezione di Storia della colonna infame in chiave comparativa europea. Premesse storiche, limiti ideologici e prospettive interdisciplinari**

Gianluca Cinelli (Frankfurt)

pausa pranzo

Moderazione: Angela Oster

14:15 - 15:15 **Manzonis zwei Bräute**

Barbara Vinken (München)

15:15 - 16:15 **Mythisierte Ehe? Eheroman und Nation bei Goethe, Hugo und Manzoni**

Dagmar Stöferle (München)

pausa caffè

Moderazione: Francesca Broggi

16:45 - 17:45 **Manzonis Sprachkonzeption und Sprachpolitik im Spannungsfeld von Frankreich, Italien und Europa**

Sandra Ellena (Würzburg)

17:45 - 18:45 **„tramontane Theilnahme“. Europa und Nation in der deutschen Manzoni-Rezeption des 19. Jahrhunderts**

Angela Oster (München)

13 novembre - Biblioteca Braidense, Sala Teresiana

9:30 - 9:45 **Saluti e introduzione**

Moderazione: Francesca Broggi

9:45 - 10:45 **Manzoni e il mito della Francia**

Gianmarco Gaspari (Milano)

10:45 - 11:45 **Lo spazio della biblioteca. I libri di don Ferrante come archeologia del sapere**

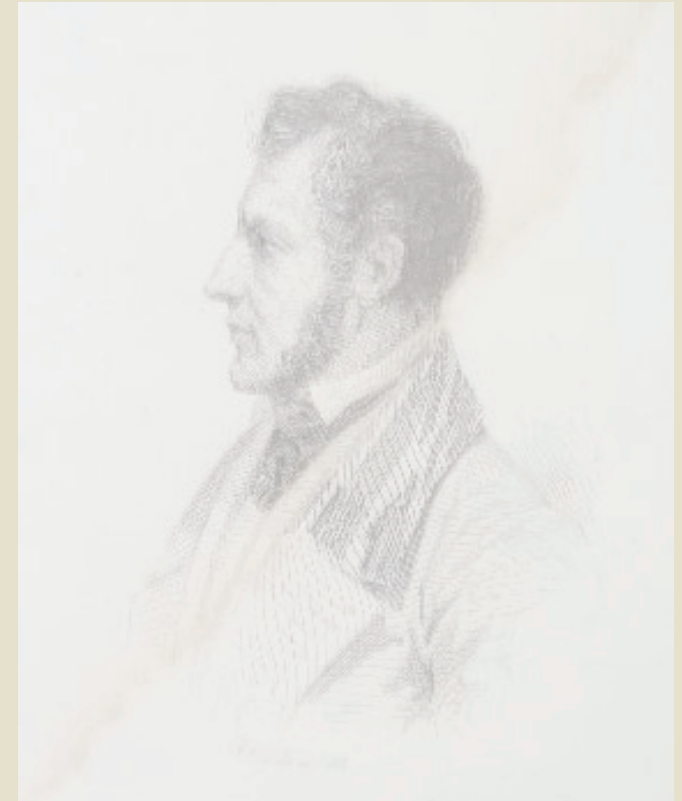
Paolo Gervasi (Pisa)

Moderazione: Angela Oster

11:45 - 12:45 **Alessandro Manzoni. Un mito europeo fra Italia e Inghilterra?**

Francesca Broggi (Zürich)

12:45 - 13:15 **Discussione finale e conclusione dei lavori**



Alessandro Manzoni, stampa, secolo 19°, collezione privata

Manzoni mito europeo

L'interesse principale del convegno è di ampliare lo sguardo nazionale-filologico su Manzoni, rintracciando la "seconda nascita" della sua opera sullo sfondo della produzione europea-culturale allo scopo di offrire nuove chiavi di lettura. Il compito è di chiarire la ricezione di Manzoni di là dai confini italiani (in particolare in Germania, ma anche in Italia e in Francia) prestando attenzione anche alla storia editoriale e interrogandosi sulla traducibilità del programma estetico della sua opera. In tal modo è possibile identificare quei paradigmi che Manzoni diffonde nelle varie scuole di pensiero dell'Otto e del Novecento, (da Goethe e Comte fino a Benjamin e Friedell), correnti che lo considerano uno dei più grandi poeti europei ma anche la manifestazione di un pensiero culturale transnazionale. Sullo sfondo di questo scenario ci sarà possibile riorganizzare le letture e la ricezione di Manzoni in relazione allo sviluppo storico-politico europeo fra il 1830 ca. e il 2000.